

Il lavoro? Si fa in "coworking"

Scrivania e ufficio condivisi, ma indipendenti

di MARTA MANZO

PERUGIA - Una scrivania, una sala riunioni, uno spazio in cui accogliere i clienti. Contro la crisi e contro la necessità di non spendere troppi soldi per affittare un ufficio, la soluzione si chiama *coworking*.

In sostanza, si tratta di un ambiente condiviso in cui a professionisti, startupper e tutti coloro che portano avanti un progetto possono accedere e usufruire non solo di una postazione lavoro, ma anche di una connessione Internet veloce per lavorare in maniera efficiente, in autonomia e con il supporto degli altri professionisti che hanno scelto la stessa soluzione.

Se nel resto del mondo è una realtà che esiste da almeno dieci anni, in Italia è novità degli ultimi quattro o cinque. Nel nostro Paese esistono circa 300 *coworking* in molte città.

I dati censiti dalla Fondazione Ivano Barberini, dal Ces.co.com e da Elisa Badiali, dottoranda all'Università di Bologna, ne hanno presi in esame 191 su tutto il territorio nazionale: 118 sono quelli registrati al Nord, 43 al Centro, 30 sono quelli al Sud.

Secondo l'indagine, le città che attraggono e ospitano il maggior numero di *coworking* sono Milano, Torino e Roma. Alcuni sono organizzati in franchising, in una sorta di rete, e sono privati o pubblici. L'analisi rende noto che non si tratta di un fenomeno soltanto "giovanile": la fascia d'età compresa è dai 25 ai 40 anni in media, con poche differenze di genere e di etnia, visto che la richiesta viene sia da italiani che da stranieri.

Il profilo. Si tratta di persone che di solito lavorano da casa, liberi professionisti o freelance. Un punto focale è il livello di istruzione, che è alto: nella maggioranza dei casi si tratta di laureati, pochi sono invece i dottorandi. Mentre il livello economico del *coworker* è medio, quello



Un ufficio condiviso da *coworkers*

dei proprietari del "coworking" è alto, visto che per loro si tratta anche di un investimento economico. Per quel che riguarda la personalità, emergono alcuni tratti fondamentali, tra cui l'apertura mentale, la curiosità, la propensione al rischio, la disposizione d'animo alla collaborazione e a stare insieme agli altri, la passione per il lavoro.

Tra le motivazioni che portano le persone a lavorare in un *coworking* ci sono il risparmio economico, la possibilità di accesso a più servizi e strumenti, l'autonomia a livello lavorativo (leggasi "non avere un padrone"), l'uscita dall'isolamento tipico del lavoro del freelance, la collaborazione e la relazione che si instaura nel lavorare con altre persone dalle alte professionalità e competenze, la possibilità di lavorare in un ambiente piacevole e di "appeal". Inoltre, oltre a essere la risposta a una domanda sociale concreta e diffusa di condivisione e scambio, sembra che abbia il potere di implementare il valore sociale ed economico delle attività, anche per il territorio e per l'economia.

In Umbria. Nella nostra Regione

l'analisi ha monitorato 7 *coworking*. Tra queste, abbiamo scelto come esempio due realtà, una appartenente al franchising di "Coworking" - l'Hub Corciano - l'altra,

Lo scelgono soprattutto professionisti e freelance. Di solito sono laureati e di livello economico medio

Multiverso Foligno, in lista tra i 4 *coworking* pubblici d'Italia.

Hub Corciano. Parte di un circuito nazionale, il progetto era nato a inizio del 2013, successivamente sposato sia dal Comune di Corcia-

no, sia da Corciano Factory, con l'appoggio - tra gli altri - di Regione, Sviluppumbria, Inps e facoltà di Ingegneria. «Un braccio operativo - spiega Marco Raspati, tra i fondatori dell'hub - per lo sviluppo socio-economico del territorio». Oggi conta 6 aziende e due start up (una di turismo, l'altra di energia), in un ambiente che permette condivisione anche imprenditoriale. Per loro, però, il *coworking* è soltanto un punto di partenza. «Vogliamo diventare - spiega ancora Raspati - un incubatore certificato (cioè una società di capitali che offre servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo di start up innovative, ndr), il che consente l'avvicinarsi di investitori per i progetti di start up. Da metà luglio ci sarà un open day e apriremo a percorsi formativi».

Multiverso Foligno. Con sede in un palazzo del 1700 a piazza del Reclusorio, mette a disposizione dei *coworkers* in tutto circa 600 metri quadri di spazio. Inaugurato lo scorso 12 maggio, ospita già 15 professionisti, tra chi lavora sul web, programmatori grafici, agenzie d'informazione, ingegneri, avvocati e web designer. «Il vantaggio - spiega Filippo Salvucci della Moow srl, la società che gestisce lo spazio - è che si lavora in uno spazio accogliente con una spesa minima. Con 180 euro al mese si ha una scrivania, con Internet, l'accesso alla sala riunioni, a quella conferenze. E poi la vicinanza di altri professionisti. Si può anche affittare con tariffa giornaliera o a ore». Per Foligno un ottimo risultato, che può essere ancora migliorato.

«Possiamo tenerne fino a 25 - conclude Salvucci - non avremo difficoltà, c'è molta richiesta. Il prossimo passo è riempire e renderlo "24h", con corsi ed eventi al di fuori della mera vita d'ufficio».

AGENZIA ENTRATE

Autotrasportatori, confermate le agevolazioni

PERUGIA - L'Agenzia delle entrate rende noto che le agevolazioni per gli autotrasportatori sono prorogate anche per il 2014, con gli stessi importi del 2013. Pertanto, le imprese di autotrasporto merci, sia in conto terzi sia in conto proprio, nel 2014 possono recuperare fino a un massimo di 300 euro per ciascun veicolo, mediante compensazione nel modello F24, le somme versate nel 2013 a titolo di contributo al servizio sanitario nazionale sui premi di assicurazione per la responsabilità civile per i danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore adibiti a trasporto merci di massa complessiva a pieno carico non inferiore a 11,5 tonnellate.

La deduzione forfettaria di spese non documentate per i soli autotrasportatori di merci conto terzi sono pari a: 56 euro per i trasporti all'interno della regione e delle regioni confinanti. La deduzione spetta anche per i trasporti personalmente effettuati dall'imprenditore all'interno del comune in cui ha sede l'impresa, per un importo pari al 35 per cento di quello spettante per gli stessi trasporti in ambito regionale; 92 euro per i trasporti effettuati oltre tale ambito.

Informazioni, quelle dell'Agenzia delle entrate, molto importanti visto che siamo nell'ambito del periodo delle più importanti scadenze fiscali.

ACEA RISORSE E IMPIANTI PER L'AMBIENTE S.R.L. - A.R.I.A. S.R.L. TERNI

ISTANZA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) COORDINATA CON LA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.)

Il Sottoscritto Ing. Giovanni Vivarelli in qualità di **Proponente**, Legale Rappresentante della Società Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente S.r.l. - A.R.I.A. S.r.l., Codice Fiscale/Partita IVA 12070130153 con sede legale nel Comune di Terni, Provincia di Terni, Via Giordano Bruno n. 7, CAP 05100, Tel. Uff.: 0657997800, Fax: 0657997858, e-mail: aria.srl@pec.aceaspa.it comunica di aver formulato istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), coordinata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.12/2010, relativamente al Progetto: "Integrazione tipologie di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico", compreso nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., appartenente alla

- "categoria progettuale": lett. n) e "tipologia progettuale": "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10, D11, ad allegato C, Lettere R1, della Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152", precisamente, relativamente all'istanza presentata, per l'operazione R1;

- "categoria progettuale": lett. ag) e "tipologia progettuale": "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"

Il Progetto è ricompreso, inoltre, nell'Allegato VIII Categorie di attività di cui all'articolo 6 comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e precisamente: Punto 1.1 "Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW"; Punto 5.2 "smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3Mg all'ora"; Punto 5.3 Lettera b), punto 2) "pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento"

Il progetto è localizzato nella Provincia di Terni, nel Comune di Terni, in via Giuseppe Ratini n. 23, località Maratta Bassa e prevede l'integrazione delle tipologie di rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico (R1) presso l'esistente impianto di coincenerimento A.R.I.A. S.r.l.; il progetto non prevede l'aumento dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi avviati alle operazioni di recupero, rispetto a quanto attualmente autorizzato.

Copia dell'istanza e della documentazione allegata, comprensiva del Progetto definitivo, dello Studio d'Impatto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della documentazione A.I.A., nonché copia del presente Avviso, sono stati depositati presso la Regione Umbria, la Provincia di Terni ed il Comune di Terni. Entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione dell'Istanza, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione di cui sopra e far pervenire, con raccomandata A.R., le proprie osservazioni alla "Giunta Regionale - Direzione Ambiente, Territorio ed Infrastrutture, Servizio VI - Valutazioni Ambientali: VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile", utilizzando l'apposito Modulo 13 - VIA. Farà fede la data di arrivo della raccomandata A.R. all'Ufficio del Protocollo Regionale. Le osservazioni potranno essere eventualmente anticipate via fax al numero 075/5042732.

Terni, 10 giugno 2014

Acea Risorse e Impianti per l'Ambiente S.r.l. - A.R.I.A. S.r.l.
Il Presidente: **Ing. Giovanni Vivarelli**

Coldiretti, è arrivato in Umbria il tour di "Campagna amica"

PERUGIA - Ha toccato anche l'Umbria il "Tour di Campagna amica", un percorso nazionale attraverso il quale Fondazione Campagna amica sta illustrando i risultati e i successi della maggiore rete europea di vendita diretta, ma anche per ricordare i principi e le regole che stanno alla base di questo progetto di Coldiretti. «In un'epoca in cui la globalizzazione dell'economia porta a delocalizzare le produzioni e il "dumping" ambientale, sanitario e sociale - afferma Coldiretti - spesso sono la regola per tenere bassi i consumi, i produttori di Campagna amica, che credono e investono sul proprio territorio, sono un grande esempio virtuoso, utilizzando antiche pratiche agronomiche compatibili con la tutela dell'ambiente e della biodiversità, ostinandosi a rifiutare di seminare Ogm, impegnandosi a fare qualità a prezzi giusti, rappresentando un grande e importante patrimonio materiale ed immateriale per il nostro Paese. Sono gli imprenditori agricoli che hanno permesso di raggiungere 10mila punti vendita di Campagna amica, 1.500 mercati e quasi 200 botteghe in tutta Italia e tutti i collaboratori del territorio che hanno reso possibile questo grande progetto».

Il Tour rappresenta anche l'occasione per un confronto trasparente e operativo al fine di rilanciare il progetto e raccogliere spunti, idee e motivazioni da chi, ogni giorno, lavora allo sviluppo di Campagna Amica. L'appuntamento di Perugia presso la sede Coldiretti ha interessato vari attori del circuito. «Campagna amica - è stato detto durante l'incontro - rappresenta un vero progetto di valorizzazione del made in Italy agroalimentare, coniugando gli interessi di produttori, consumatori e società. Un patrimonio da tutelare, con un proprio brand che dal 2009 si sta sempre più caratterizzando quale espressione della "filiera coera"».